



**NOTA TECNICA AL
BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE N. 178**

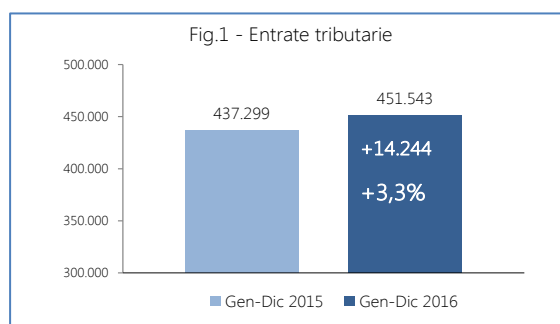
(Dicembre 2016)

ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI – ACCERTAMENTI

Entrate erariali gennaio-dicembre 2016.

Il 1° marzo scorso l'ISTAT ha diffuso i dati del PIL e dell'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche del triennio 2014-2016 certificando che nel 2016 il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è cresciuto dell'1,6%; in termini reali la crescita del PIL è stata pari allo 0,9%, i consumi finali nazionali sono cresciuti dell'1,2% e gli investimenti fissi lordi del 2,9%.

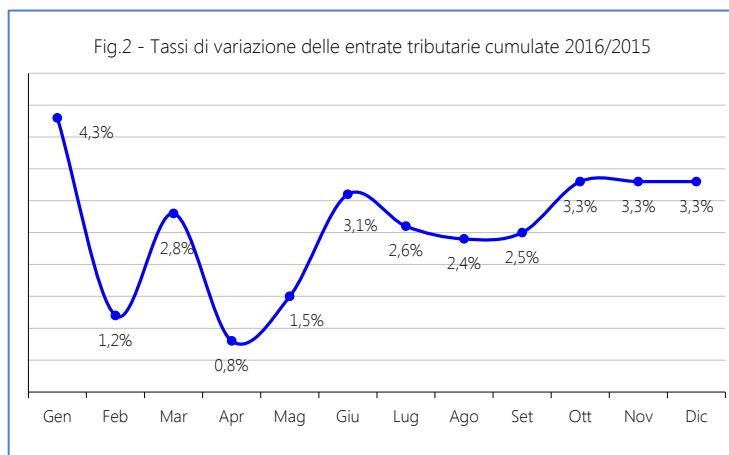
In questo contesto economico la dinamica delle entrate tributarie è stata sostenuta dagli effetti di alcuni provvedimenti normativi che hanno avuto importanti riflessi sia sul gettito complessivo, sia sull'andamento mensile: le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica hanno fatto registrare, nell'anno 2016, una crescita di 14.244 milioni di euro rispetto all'anno 2015 (+3,3%)⁽¹⁾.



Tra i principali interventi normativi che hanno determinato gli effetti più significativi sul gettito tributario si segnala la legge n. 186 del 15 dicembre 2014, che ha introdotto l'istituto della collaborazione volontaria (voluntary disclosure), per l'emersione e il rientro di capitali detenuti all'estero, provvedimento che si inserisce nel quadro degli strumenti per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Lo strumento consente ai contribuenti, che detengono illecitamente patrimoni all'estero, di regolarizzare la propria posizione mediante il versamento delle imposte dovute e degli interessi, ottenendo importanti riduzioni sulle sanzioni. La misura nel 2015, anno di avviamento e definizione delle complesse e articolate procedure per il suo svolgimento, aveva fatto registrare versamenti per 212 milioni di euro, mentre nell'anno 2016 i versamenti sono ammontati a 4.078 milioni di euro, con una crescita pari a 3.856 milioni di euro. Le entrate tributarie al netto del gettito della collaborazione volontaria registrano, nell'anno 2016, un tasso di crescita pari a +2,4%, rispetto all'anno 2015, variazione congruente con l'andamento dell'economia italiana nel 2016.

(1) - Le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sono la base per la determinazione, nei conti nazionali, delle entrate tributarie di competenza economica delle Pubbliche Amministrazioni. Queste ultime si ottengono aggiungendo alle entrate tributarie erariali, le entrate tributarie degli enti locali e operando altre correzioni per adeguare il dato rilevato in termini giuridici al criterio di competenza economica. Per la stessa ragione le entrate tributarie così ottenute sono considerate al netto delle compensazioni e dei rimborsi d'imposta.

Nell'esaminare l'andamento mensile del gettito tributario si osserva che il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da un trend particolarmente altalenante a cui ha fatto seguito un secondo semestre più stabile (vedi fig.2). Il fenomeno è riconducibile al gettito del bollo virtuale e del canone di abbonamento radio TV il cui profilo mensile, nel corso del 2016, si è modificato, rispetto a quello



consolidato negli anni precedenti. In particolare alla nuova modalità di riscossione del canone di abbonamento TV, fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (*art.1, commi 152 e seguenti*), consegue che il canone è stato addebitato dalle imprese elettriche secondo le tempistiche dei propri processi di fatturazione e che quanto riscosso è stato riversato all'erario il mese successivo: in tal modo il gettito si è distribuito su tutto l'anno⁽²⁾. Negli anni precedenti il canone veniva riscosso nel mese di febbraio; la diversa modalità di riscossione del canone spiega quindi la caduta del gettito nello stesso mese⁽³⁾.

Per quanto riguarda l'imposta di bollo virtuale, la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, emanata dall'Agenzia delle Entrate, ha precisato che i contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87) possono scomputare l'acconto versato l'anno precedente dall'acconto da versare per l'anno corrente entro il mese di aprile, al contrario, negli anni precedenti, gli stessi operavano lo scomputo solo sui versamenti periodici. Questa diversa modalità di scomputo dell'acconto ha modificato il profilo mensile dei versamenti che ha visto, per l'anno corrente, minori versamenti in acconto nel mese di aprile recuperati, quasi completamente, da maggiori versamenti periodici nel corso dei mesi successivi⁽⁴⁾.

Il contributo delle **imposte dirette** all'andamento complessivo del gettito è stato pari a 246.018 milioni di euro che rappresentano una crescita, rispetto all'anno 2015, di 5.959 milioni di euro (+2,5%). Al già segnalato contributo positivo della collaborazione volontaria si aggiungono quello dell'IRPEF e quello dell'IRPEF, mentre sono risultati negativi gli andamenti delle imposte che gravano sui redditi derivanti da investimenti finanziari a causa delle riduzioni generalizzate dei rendimenti degli investimenti stessi.

L'**IRPEF** ha fatto registrare entrate per 180.673 milioni di euro con una crescita di 4.453 milioni di euro (+2,5%) rispetto al 2015. Per quanto riguarda la variazione nel gettito delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente va segnalato che la stessa risente molto delle diverse modalità di versamento delle ritenute da parte dei sostituti

(2) - Nel 2016, primo anno di applicazione della nuova modalità le riscossioni del canone sono state registrate al Bilancio dello Stato a partire dal mese di ottobre.

(3) - cfr. approfondimenti a pag. 13 del Bollettino delle entrate tributarie n. 178.

(4) - cfr. approfondimenti a pag. 11 del Bollettino delle entrate tributarie n. 178.

d'imposta introdotte dal D.lgs. n.175/2014, recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata: infatti i tassi di variazione delle ritenute dei dipendenti pubblici (+8,3%) e dei dipendenti del settore privato (-2,5%) paiono chiaramente poco realistici in relazione all'andamento dell'economia. Secondo le nuove disposizioni il sostituto, anziché operare una "compensazione interna" come avveniva in precedenza, è tenuto ad evidenziare, mediante distinti codici tributo, le somme riscosse e quelle rimborsate. In sintesi si passa da un sistema di versamento delle ritenute al "netto" dei crediti ad un sistema di versamento al lordo dei "crediti" e conseguentemente si ha un incremento, dello stesso ammontare, sia delle ritenute IRPEF, sia delle compensazioni, un effetto dunque esclusivamente contabile. Ma la nuova modalità di cui sopra è divenuta operativa a partire dal mese di marzo 2015 e quindi l'anno 2015 è stato caratterizzato da un sistema "misto", tra ritenute versate al "netto" e al "lordo" dei crediti, mentre nel 2016 vi è stata la piena applicazione del sistema al "lordo"; si pone quindi un problema di confrontabilità del gettito delle ritenute da lavoro dipendente nel biennio. A questa considerazione si deve aggiungere che nel corso del 2015, fase di prima attuazione della norma (D.lgs. 175/2014), alcuni sostituti d'imposta, rientranti nella categoria degli Enti pubblici, per poter compensare crediti ad essi spettanti, hanno utilizzato il modello F24 ordinario (contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendenti dei privati – 1023/03), invece del modello ad essi dedicato (F24EP - contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendente pubblico – 1023/02), perché quest'ultimo non consentiva di esporre le compensazioni effettuate. Ciò ha comportato che le ritenute operate dagli enti pubblici sono state imputate al lavoro dipendente privato e il gettito attribuito al capitolo 1023/03 piuttosto che al 1023/02; questo fenomeno ha coinvolto anche le operazioni di esposizione e versamento, tramite modello F24, delle minori ritenute operate dai sostituti d'imposta ai dipendenti in relazione alla erogazione del "bonus 80 euro". Con la risoluzione n. 103/E del 9 dicembre 2015, l'Agenzia delle entrate ha istituito i codici tributo da utilizzare con il modello F24EP ponendo termine al ripetersi di tale anomalia che, comunque, non rende confrontabili, sia i dati delle ritenute dei dipendenti pubblici, sia i dati delle ritenute dei dipendenti del settore privato, come appare evidente dai tassi di crescita registrati (vedi Tab.1).

Al fine rendere confrontabili i dati del gettito delle ritenute da lavoro dipendente si presenta una ricostruzione del gettito delle stesse ritenute al netto delle componenti che derivano dal nuovo sistema di versamento e che, come detto, rendono non omogeneo il confronto. La stima delle componenti esposte nel prospetto che segue è stata realizzata mediante elaborazioni sulla base dati delle deleghe F24. Le ritenute dei dipendenti pubblici vengono ricostruite al netto di una stima delle maggiori ritenute registrate sul pertinente capitolo di bilancio derivanti dall'applicazione del D.L.175/2014 compreso anche il recupero del "bonus 80 euro" (art.1 D.L.66/2014,

<i>Prospetto di ricostruzione delle ritenute da lavoro dipendente derivanti dall'applicazione del D.L. 175/2014 (compreso il recupero del "bonus 80 euro")</i>				
	2015	2016	Δ	Δ%
Rit.dip.PA (Bollettino 1023/02)	65.038	70.436	5.398	8,3
Stima Rit.dip.pubblici 2016	1.475	6.273		
Rit.dip.PA (1023/02)	63.563	64.163	600	0,9
Rit.dip.privati (Bollettino 1023/03)	76.286	74.358	- 1.928	-2,5
Rit.dip.PA confluite nei privati	4.986	813		
Ritenute dipendenti privati	4.556	5.482		
Rit.dip.privati (1023/03)	66.744	68.063	1.319	2,0
Totale	130.307	132.226	1.919	1,5

Misure urgenti per la competitività e al giustizia sociale). Le ritenute dei dipendenti del settore privato vengono ricostruite al netto, sia delle maggiori ritenute confluite tra quelle dei dipendenti privati, operate però sui dipendenti pubblici, sia delle maggiori ritenute versate dagli stessi dipendenti privati. Il prospetto sopra riportato evidenzia che le ritenute sui redditi da lavoro dipendente settore pubblico e del settore privato hanno registrato, rispettivamente, una crescita dello 0,9% e del 2,0%; complessivamente le ritenute sui redditi da lavoro dipendente sono cresciute dell'1,5%.

Nel periodo in esame si rileva una crescita dei versamenti in autoliquidazione dell'IRPEF di 911 milioni di euro (+4,4%).

Positivo il gettito dell'**IRES** che ha registrato maggiori entrate per 1.971 milioni di euro (+5,9%); il risultato deriva, tra l'altro, dagli effetti dell'applicazione dell'art. 1, commi 20-22, della Legge n.190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità per il 2015), che prevedeva il taglio dell'IRAP gravante sul costo del lavoro, con conseguente minore deduzione dell'IRAP dall'imposta sul reddito delle società e incremento del debito d'imposta. Inoltre si deve aggiungere che, dall'anno di imposta 2015, sono venuti meno gli incrementi nelle percentuali di acconto da versare a titolo di IRES, fissati con l'art.2 del D.L.133/2013 e con il successivo Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30 novembre 2013. Il ritorno, dall'anno di imposta 2015, alla misura canonica del 100% di acconto IRES, ha prodotto un incremento nei versamenti del saldo versato a giugno 2016 che, nelle due precedenti scadenze, giugno 2014 e 2015, risentiva dei maggiori acconti versati rispettivamente per l'anno d'imposta 2013 e 2014.

Le variazioni negative riscontrate sulle **imposte sui redditi di natura finanziaria** derivano dalle riduzioni generalizzate dei rendimenti degli investimenti finanziari. In particolare hanno fatto registrare riduzioni di gettito l'imposta sostitutiva sulle ritenute, sugli interessi ed altri redditi di capitale (-2.101 milioni di euro, pari a -18,9%) e le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze a (-2.970 milioni di euro, pari a -55,8%). Si sottolinea che nel mese di dicembre, il versamento previsto a titolo di acconto dell'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze⁽⁵⁾, che confluisce nel capitolo 1034, ha registrato una diminuzione, rispetto all'acconto versato nel dicembre del 2015, di 1.551 milioni di euro.

Anche l'**imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione**, dopo gli incrementi di gettito conseguenti all'aumento dall'11,5 al 20 per cento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione delle forme pensionistiche complementari, sconta nel 2016 l'effetto della notevole riduzione nei rendimenti dei prodotti finanziari oggetto di investimento delle quote del fondo, registrando una riduzione di gettito pari a -431 milioni di euro (-38,9%). La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) nella pubblicazione di

(5) - L'articolo 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461 prevede che le plusvalenze e gli altri redditi diversi di cui alle lettere da c) a c-quinquies) del comma 1 dell'articolo 81 del TUIR, sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 12,50 per cento. Con decorrenza 2013, il D.L. 30 novembre 2013, ha stabilito che i soggetti che applicano la suddetta imposta sostitutiva sono tenuti, entro il 16 dicembre di ciascun anno, al versamento di un importo, a titolo di acconto, pari al 100 per cento dell'ammontare complessivo dei versamenti dovuti nei primi undici mesi del medesimo anno. Il versamento effettuato può essere scomputato, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo, dai versamenti della stessa imposta sostitutiva.

febbraio 2016, relativa ai risultati del 2015 della gestione della previdenza complementare, ha evidenziato come i rendimenti delle varie forme pensionistiche complementari, pur risultando in media positivi, si sono tuttavia più che dimezzati rispetto al 2014 andando, conseguentemente, ad influire sul gettito del tributo nel versamento annuale alla scadenza del 16 febbraio 2016⁽⁶⁾.

La **cedolare secca sugli affitti** ha registrato un gettito pari a 2.361 milioni di euro (+349 milioni di euro, +17,3%). Crescono invece di 249 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,7%) l'imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione e di 256 milioni di euro (+29,3%) le ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche.

Il gettito delle **imposte indirette** è ammontato a 205.525 milioni di euro, con una crescita di 8.285 milioni di euro (+4,2%); la dinamica è stata sostenuta dall'imposta sul valore aggiunto (+5.127 milioni di euro, +4,3%) e dal gettito delle entrate relative ai giochi (+2.662 milioni di euro, pari a +22,3%). Per quest'ultimo comparto si ricorda che la legge di stabilità per il 2016 (*art.1, commi 918-919, legge n.218 del 28 dicembre 2015*), ha previsto l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) applicabile agli apparecchi da divertimento e intrattenimento: l'aliquota applicabile alle newslot (AWP - amusement with price) è passata dal 13% al 17,5% e quella dei videotermini (VLT - video lottery terminal) è passata dal 5% al 5,5%.

L'**imposta sul valore aggiunto** presenta una variazione positiva di +5.127 milioni di euro (+4,3%). La componente relativa agli scambi interni cresce di 5.904 milioni di euro (+5,5%), trainata dai versamenti da "split payment" da cui derivano 3.450 milioni di euro di crescita (+47,5%), passando dai 7.258 milioni di euro del 2015 ai 10.708 milioni di euro dell'anno 2016. Tale crescita presenta la caratteristica di essersi prodotta nei primi mesi dell'anno, come risulta dal prospetto a fianco; a questo proposito si deve ricordare che la normativa, che ha introdotto nel 2015 il sistema prevedeva, che le pubbliche amministrazioni avrebbero dovuto versare l'IVA trattenuta nel periodo gennaio-marzo 2015, nel successivo mese di aprile. La lettura dei dati mensili del biennio 2015/2016 evidenzia che il gettito del mese di aprile 2015 non sembra essere rispondente al versamento dei primi tre mesi dell'anno. Questa circostanza potrebbe essere legata, sia ad una maggiore concentrazione degli acquisti di beni e servizi della PA a fine anno 2014, sia alle problematiche interpretative relative alla prima fase di applicazione della norma. Il meccanismo della scissione dei pagamenti ("split payment"), che obbliga la Pubblica Amministrazione a trattenere e versare direttamente all'erario l'IVA sulle fatture emesse dai propri fornitori e l'introduzione del sistema dell'inversione contabile ("reverse charge")

<i>Prospetto IVA Split payment (1203/12)</i>			
	2015	2016	Δ
Gennaio	0	804	804
Febbraio	1	577	576
Marzo	19	1.067	1.048
Aprile	548	877	329
Maggio	581	897	316
Giugno	686	953	267
Luglio	722	890	168
Agosto	846	875	29
Settembre	683	813	130
Ottobre	826	844	18
Novembre	915	885	-30
Dicembre	1.431	1.226	-205
Anno	7.258	10.708	3.450

(6) - cfr. approfondimenti a pag. 12 del Bollettino delle entrate tributarie n. 178.

sono gli strumenti di contrasto all'evasione fiscale ai quali è ascrivibile in gran parte il risultato positivo registrato.

Per completezza di analisi bisogna dire che la valutazione delle entrate derivanti da "split payment", deve tener conto anche del fatto che il meccanismo produce, non solo effetti sul gettito, ma anche l'aumento delle compensazioni operate e dei rimborsi richiesti dai fornitori delle pubbliche amministrazioni rispetto a quelli ordinari. Positivo l'andamento del gettito IVA registrato nei settori del Commercio (+4,2%), dell'Industria (+3,3%) e nel settore dei Servizi privati (-0,1%). Nel settore Commercio si segnalano i seguenti risultati: Commercio degli autoveicoli (+14,9%), Commercio al dettaglio (+4,7%), Commercio all'ingrosso (+0,8%). Nel settore Industria si segnala il risultato favorevole della sezione Fornitura di energia elettrica, gas, aria condizionata, ecc. (+23%) alla quale si contrappone quello della sezione delle Costruzioni (-11,8%).

Alla variazione positiva registrata nella componente relativa agli scambi interni si contrappone quella negativa (-777 milioni di euro, -6,3%) della componente relativa all'**IVA sulle importazioni** da Paesi extra-UE. Dai dati elaborati dall'Agenzia delle Dogane emerge che, a fronte di un modesto aumento della quantità delle merci importate (+1%), il valore delle importazioni diminuisce del 9,6%. Il dettaglio per categorie merceologiche evidenzia che tale diminuzione è stata determinata, anche per il 2016, come già per il 2015, dal mercato degli oli minerali ed in particolare dalla diminuzione del prezzo del greggio, il cui costo medio è diminuito rispetto al 2015, di circa il 17%.

Prospetto IVA, valore e quantità di merci importate			
	2015	2016	Δ%
IVA (milioni di euro)	12.372	11.450	-7,45%
Valore importazioni (milioni di euro)	166.177	150.202	-9,61%
Quantità merce (migliaia di tonnellate)	198.821	200.839	1,02%
<i>Fonte: Agenzia Dogane</i>			

Il gettito dell'**imposta di bollo** ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2015, una diminuzione (-386 milioni di euro). Di rilievo il calo registrato nel mese di aprile relativo al versamento dell'acconto del bollo virtuale dovuto alla possibilità di scomputare lo stesso acconto versato l'anno precedente, dall'acconto da versare per l'anno corrente. I contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87) hanno utilizzato questa nuova modalità di scomputo incidendo sul profilo mensile dei versamenti dell'imposta stessa che, se alla scadenza di aprile ha registrato minori versamenti in acconto, in corso d'anno ha registrato maggiori versamenti mensili recuperando, quasi completamente, la flessione registrata nel suddetto mese⁽⁷⁾. Si segnala che il versamento dell'ultima rata bimestrale 2016 dell'imposta di bollo virtuale (scadenza gennaio 2017), evidenzia un gettito complessivo di oltre 600 milioni di euro.

Nel comparto delle imposte sulla produzione, consumi e dogane si è registrata la stabilità del gettito dell'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (**oli minerali**) che si attesta a 25.405 milioni di euro (-7 milioni di euro). Positivo sia l'andamento dell'accisa sull'**energia elettrica e addizionali**, che ha fatto registrare entrate per 2.776 milioni (+245 milioni, +9,7%), sia quello dell'accisa sul **gas naturale per combustione** (gas

(7) - cfr. approfondimenti a pag. 11 del Bollettino delle entrate tributarie n. 178.

metano) che ha generato entrate per 3.388 milioni di euro (+488 milioni di euro, +16,8%); il risultato va ricondotto all'andamento dei consumi di energia elettrica e di gas naturale nel biennio 2014/2015. Nell'anno 2015 i consumi di gas naturale e di energia elettrica hanno registrato un incremento pari rispettivamente al 9,1% (*fonte MISE*) e al 2,1% (*fonte TERNA*), riportando i consumi di entrambe le fonti energetiche ai livelli del 2014. Bisogna considerare che le due imposte vengono versate mensilmente (*anno t*) dagli operatori, sulla base dei consumi dell'anno precedente (*anno t-1*); nel mese di marzo dell'anno seguente (*anno t+1*), viene effettuato il conguaglio, ricalcolando il dovuto sulla base dei consumi effettivi dell'anno di riferimento (*anno t*). Pertanto, a marzo dell'anno 2016, è stato effettuato il versamento a conguaglio sui consumi effettivi dell'anno 2015, (*nel corso dell'anno 2015, i versamenti effettuati dagli operatori erano basati sui consumi rilevati nell'anno 2014*) e sono stati calcolati i versamenti mensili anch'essi sulla base dei consumi rilevati per il 2015 con il conseguente incremento di gettito registrato.

Le entrate del **canone di abbonamento radio e TV** riscosse dalle imprese elettriche e riversate sul pertinente capitolo di bilancio, ammontano a 2.002 milioni di euro, con una crescita di 281 milioni di euro (+16,3%) rispetto all'anno 2015. Si deve considerare che le entrate registrate a tutto dicembre non esauriscono il gettito del canone dovuto per l'anno 2016 in quanto le quote del canone addebitato nelle bollette di novembre e dicembre 2016 verrà introitato dall'erario nei primi mesi del 2017. Il risultato è particolarmente significativo se si considera che la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, comma 152 e seguenti) ha previsto, oltre alla nuova modalità di riscossione⁽⁸⁾, la riduzione nella misura del canone di abbonamento per l'anno 2016 a 100 euro, mentre nell'anno 2015 la stessa era pari a 113,50 euro. Da ciò deriva che l'obbiettivo di ampliare la platea dei contribuenti rispetto a quelli che fino al 2015 hanno versato il canone, sotteso dal complesso delle disposizioni concernenti il canone stesso, può dirsi pienamente realizzato.

Il gioco del **Lotto** con entrate pari a 8.093 milioni di euro ha fatto registrare una consistente crescita (+1.301 milioni di euro, +19,2) determinata dall'incremento delle giocate, essendo peraltro l'entrata rilevata al lordo delle vincite.

In crescita il gettito derivante dall'imposta sul **lotto e altre attività di gioco** (+2.654 milioni di euro, pari a +22,3%) per gli effetti, tra l'altro, dovuti all'applicazione dell'art.1 (commi 918-919) della legge di stabilità per il 2016, che ha previsto l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) relativo alle newslot (dal 13 al 17,5%) e video lottery terminal – VLT (dal 5 al 5,5%). Le entrate registrate sul pertinente capitolo di bilancio degli apparecchi e congegni di gioco hanno evidenziato una crescita di 1.442 milioni di euro passando dai 4.115 milioni di euro contabilizzati nel 2015 ai 5.557 milioni di euro del 2016.

Nel periodo gennaio-dicembre 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 9.053 milioni (-156 milioni di euro, pari a -1,7%) di cui: 5.330 milioni di euro (-591 milioni di euro, pari a -10,0%) sono affluiti dalle imposte dirette e 3.723 milioni di euro (+435 milioni di euro, pari a +13,2%) dalle imposte indirette. Si precisa che i ruoli

(8) - cfr. approfondimenti a pag. 13 del Bollettino delle entrate tributarie n. 178.

analizzati nella presente sezione sono solo quelli relativi alle entrate tributarie, non comprendono quindi tutte le altre riscossioni da ruoli conseguite dall'Agenzia delle entrate.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle principali variazioni di gettito rispetto al periodo gennaio-dicembre 2016.

Imposte dirette. Il gettito IRPEF si è attestato a 180.673 milioni di euro (+4.453 milioni di euro, pari a +2,5%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 74.358 milioni di euro (-1.928 milioni di euro, pari a -2,5%), di cui circa 1.774 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs n. 175/2014;
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 70.436 milioni di euro (+5.398 milioni di euro, pari a +8,3%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 12.226 milioni di euro (-131 milioni di euro, pari a -1,1%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.852 milioni di euro (+203 milioni di euro, pari a +12,3%);
- versamenti in autoliquidazione, 21.801 milioni di euro (+911 milioni di euro, pari a +4,4%).

L'IRES è risultata pari a 35.373 milioni di euro (+1.971 milioni di euro, pari a +5,9%) che per 8.049 milioni di euro (+1.080 milioni di euro, pari a +15,5%) sono da ricondurre al saldo e per 27.324 milioni di euro (+891 milioni di euro, pari a +3,4%) all'acconto.

Dall'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale sono affluiti 9.022 milioni di euro (-2.101 milioni di euro, pari a -18,9%):

- 926 milioni di euro (-644 milioni di euro, pari a -41,0%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 4.836 milioni di euro (+297 milioni di euro, pari a +6,5%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 3.260 milioni di euro (-1.754 milioni di euro, pari a -35,0%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Imposte indirette. Le entrate IVA ammontano a 124.503 milioni di euro (+5.127 milioni di euro, pari a +4,3%):

- 112.881 milioni di euro (+5.904 milioni di euro, pari a +5,5%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 10.708 milioni di euro (+3.450 milioni di euro, pari a +47,5%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 11.622 milioni di euro (-777 milioni di euro, pari a -6,3%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'imposta di registro ha generato entrate per 4.730 milioni di euro (+477 milioni di euro, pari a +11,2%);
- l'imposta di bollo per 6.796 milioni di euro (-386 milioni di euro, pari a -5,4%) (cfr. Approfondimenti pag. 9);
- le tasse e imposte ipotecarie per 1.580 milioni di euro (+58 milioni di euro, pari a +3,8%);
- i diritti catastali e di scritturato per 631 milioni di euro (+9 milioni di euro, pari a +1,4%).

L'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (oli minerali) si attesta a 25.405 milioni di euro (-7 milioni di euro), l'accisa sull'energia elettrica e addizionali ammonta a 2.776 milioni (+245 milioni, pari a +9,7%), mentre l'accisa sul gas naturale per combustione (gas metano) ha generato entrate per 3.388 milioni di euro (+488 milioni di euro, pari a +16,8%).

Il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica presenta i seguenti andamenti:

- le entrate totali relative ai giochi (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 14.602 milioni di euro (+2.662 milioni di euro, pari a +22,3%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 14.187 milioni di euro (+2.654 milioni di euro, pari a +23,0%). La legge di stabilità per il 2016, art.1, commi 918-919 ha previsto l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) relativo alle newslot (dal 13 al 17,5%) e video lottery terminal - VLT (dal 5 al 5,5%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi ammonta a 10.689 milioni di euro (+42 milioni di euro, pari a +0,4%);
- l'imposta sulle successioni e donazioni ha fatto registrare entrate per 723 milioni di euro (+47 milioni di euro, pari a +7,0%).

Tabella 1. Entrate erariali dicembre 2016 (competenza)*(in milioni di euro, salvo diversamente specificato)*

Accertamenti (in milioni di euro)	Consuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic	Gen-Dic
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF	176.220	180.673	4.453	2,5%
Ritenute dipendenti settore pubblico	65.038	70.436	5.398	8,3%
Ritenute dipendenti settore privato	76.286	74.358	-1.928	-2,5%
Ritenute lavoratori autonomi	12.357	12.226	-131	-1,1%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.649	1.852	203	12,3%
IRPEF saldo	5.603	6.065	462	8,2%
IRPEF acconto	15.287	15.736	449	2,9%
IRES	33.402	35.373	1.971	5,9%
IRES saldo	6.970	8.049	1.079	15,5%
IRES acconto	26.432	27.324	892	3,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	11.123	9.022	-2.101	-18,9%
Accertamenti				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1.570	926	-644	-41,0%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.539	4.836	297	6,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	875	1.131	256	29,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	4.271	1.301	-2.970	-69,5%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	2.012	2.361	349	17,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.325	2.574	249	10,7%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.108	677	-431	-38,9%
Altre dirette	8.723	12.906	4.183	48,0%
Imposte dirette	240.059	246.018	5.959	2,5%
Registro	4.253	4.730	477	11,2%
IVA	119.376	124.503	5.127	4,3%
scambi interni	106.977	112.881	5.904	5,5%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	7.258	10.708	3.450	47,5%
importazioni	12.399	11.622	-777	-6,3%
Bollo	7.182	6.796	-386	-5,4%
Assicurazioni	3.070	3.098	28	0,9%
Tasse e imposte ipotecarie	1.522	1.580	58	3,8%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.721	2.002	281	16,3%
Concessioni governative	1.086	947	-139	-12,8%
Tasse automobilistiche	578	597	19	3,3%
Diritti catastali e di scritturato	622	631	9	1,4%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	25.412	25.405	-7	
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	627	611	-16	-2,6%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	2.531	2.776	245	9,7%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.900	3.388	488	16,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi	10.647	10.689	42	0,4%
Provento del lotto*	6.792	8.093	1.301	19,2%
Proventi delle attività di gioco	338	270	-68	-20,1%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	4.115	5.557	1.442	35,0%
Altre indirette	4.468	3.852	-616	-13,8%
Imposte indirette	197.240	205.525	8.285	4,2%
Totale entrate	437.299	451.543	14.244	3,3%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.